



Arsiat

Agenzia Regionale
per lo Sviluppo e l'Innovazione
dell'Agricoltura del Lazio

**L'Europa
per l'agricoltura**

**Gli obiettivi
del PSR Lazio**

**Parliamo di
finanziamenti**

Lo sviluppo rurale del Lazio, una risorsa per tutto il territorio

**Il pacchetto
Giovani**

**Il valore
aggiunto
delle donne**



**Insero redazionale del numero n. 298
del mensile Minerva - Dicembre 2010**

Edito dalla casa editrice Minerva Soc. Coop.
Via Antonio Pacinotti, 13 - 00146 Roma
Tel. 066892972 - fax 0668192977
Mail minervariviste@gmail.com
Sito web minervariviste.com

Progetto editoriale per l'informazione e comunicazione
delle iniziative rivolte al target donne e giovani
promosse dall'**Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio**
riferite al PSR 2007-2013.

Progetto grafico e impaginazione
Francesco Mastantuoni

Stampa Arti Grafiche Agostini s.r.l.
Via Decollatura 64 - Morena (RM)

Presentazione

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) rappresenta un ottimo strumento di programmazione agricola ed economica di cui tutti, amministratori, operatori e privati cittadini, dobbiamo avvalerci e sostenere in vario modo per promuovere, migliorare l'agricoltura della nostra regione. Agricoltura che, nonostante le sue riconosciute eccellenze, versa da tempo oramai in uno stato di crisi dal quale potremmo gradualmente uscire proprio attraverso il corretto utilizzo del PSR che fornisce strumenti e risorse per operare.

Per farlo, è necessario però attuare delle metodiche finora non sempre praticate, a scapito degli agricoltori, dei produttori e del sistema tutto. La nuova giunta si è adoperata sin da subito per snellire le procedure burocratiche per accedere ai finanziamenti e velocizzare i processi di spesa del PSR grazie ai quali il Lazio sarà in grado di sbloccare e spendere entro l'anno i contributi europei lasciati in eredità dalla precedente amministrazione. Contributi che altrimenti verrebbero automaticamente disimpegnati dalla Comunità Europea.

Biologico, multifunzionalità e interazione tra le diverse parti coinvolte rappresentano i punti chiave per un miglioramento di un settore, quello agricolo, che costituisce un'enorme risorsa per l'economia laziale e non solo.

Migliorare il sistema agricolo significa conseguentemente migliorare la nostra qualità di vita, il rapporto con la tradizione, educare le nuove generazioni verso un'alimentazione corretta ed equilibrata e far entrare loro in rapporto con il nostro passato, con la storia da cui proveniamo. Una storia che rivive ogni giorno, spesso non vista o occultata agli occhi dei più, perché si svolge apparentemente in silenzio, distante dalla routine quotidiana, ma alla quale non solo apparteniamo, ma continuiamo ad essere strettamente legati.

Valorizzare questa storia equivale a valorizzare i nostri prodotti, il legame con la terra, il lavoro dei tanti agricoltori e agricoltrici che proseguono la propria attività, nonostante spesso le condizioni siano davvero poco favorevoli. E lo fanno con un'energia e una passione che meriterebbero ben diversi riconoscimenti.

Basti pensare al numero delle imprenditrici agricole che negli ultimi anni è più che raddoppiato. Donne che con caparbietà e tenacia stanno portando avanti aziende di famiglia, riuscendo anche a distinguersi per qualità e produzione. O ai tanti giovani che stanno ritornando ai valori della terra e riescono a innestare tradizioni antiche e metodiche moderne. Non è un caso, infatti, che il PSR dia ampio spazio proprio ai giovani e alle donne, motori di una nuova economia su cui l'agricoltura laziale deve puntare.



Angela Birindelli

*Assessore alle Politiche Agricole e
Valorizzazione dei Prodotti Locali*

Dare conto ai cittadini



Questo opuscolo è il primo di sei che usciranno a cadenza bimestrale, nell'arco di 12 mesi e fa parte di un progetto editoriale che mira ad informare e comunicare le azioni intraprese grazie ai finanziamenti del PSR Lazio 2007-2013, tra queste le iniziative rivolte al target donne e giovani promosse dall'Assessorato alle Politiche Agricole e Valorizzazione dei Prodotti Locali della Regione Lazio. La campagna di diffusione dei prodotti editoriali sarà accompagnata da convegni tematici e workshop di presentazione degli opuscoli, e ancora da news e video interviste su internet, sul sito della Regione Lazio www.agricoltura.lazio.it/psr e su www.minervariviste.com

Una pubblicazione semplice e di facile lettura per avvicinare i cittadini alle politiche di sviluppo agricolo adottate dalla Regione Lazio e per divulgare a tutti i potenziali beneficiari la conoscenza e la consapevolezza degli strumenti finanziari disponibili per un nuovo sviluppo del territorio. Le informazioni che vi si possono trovare comprendono alcune sintetiche descrizioni sui principi ispiratori del Programma di Sviluppo Rurale, gli obiettivi e le strategie prioritarie, l'elenco delle Misure attivate, i territori interessati, l'entità dei finanziamenti e le indicazioni su come presentare le domande.

Il suo scopo: **SEMPLIFICARE**

Semplificare vuol dire aiutare il cittadino a districarsi nel linguaggio tecnico della burocrazia per capire, nel nostro caso, cosa si nasconde dietro la sigla PSR, in altre parole come e dove si possono cogliere tutte le opportunità e i relativi finanziamenti che sono previsti nel Programma di Sviluppo Rurale del Lazio. Semplificare è "il segreto della trasparenza", che altro non è che dar conto ai cittadini del proprio operato, rendendo comprensibili all'esterno i programmi, le attività e i risultati raggiunti.

L'agricoltura di oggi non è più solo un'attività di produzione e trasformazione, ma è un settore in forte cambiamento, che deve essere in grado di

competere sui mercati a livello globale, ha una funzione essenziale nella gestione del territorio, nella tutela delle risorse ambientali, è produttore di energia, promotore di nuove forme di assistenza alla persona e promozione culturale.

Il PSR e i suoi investimenti sono uno dei possibili strumenti a disposizione di coloro che vogliono intraprendere queste azioni positive di ammodernamento professionale, tecnologico, infrastrutturale, che incidono sulla qualità della vita rurale e del territorio.

Con il PSR 2007-2013, l'Assessorato alle Politiche Agricole apre una nuova fase di impulso all'innovazione e allo sviluppo, non solo economico, del territorio.



La nostra civiltà urbana riscopre
e può ancor più riscoprire la terra,
la natura e l'agricoltura.

Rure ego viventem, tu dicis in urbe
beatum/**Felice io chiamo**
chi vive in campagna, tu chi vive in città
(Orazio)

L' Europa per l'agricoltura

I cambiamenti del mercato globale. La Politica agricola comunitaria e le Politiche agricole regionali

L'articolo 3 della Costituzione Europea sancisce un principio fondamentale per il benessere di tutti i cittadini e recita: "L'Unione si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente".

Il settore agricolo è sicuramente il comparto che più di altri consente di misurare l'attuazione di tale principio. Un ruolo da protagonista confermato anche dall'articolo 33 del Trattato istitutivo della Comunità Europea, che definisce le priorità della politica agricola e rurale: garantire prezzi ragionevoli per i consumatori europei e remunerazioni eque per gli agricoltori.

La politica agricola comune (PAC) è una delle più importanti politiche comunitarie dell'Unione Europea. La globalizzazione degli scambi mondiali, le esigenze dei consumatori che pretendono qualità dei prodotti e sicurezza alimentare, senza dimenticare le questioni ambientali sempre più pressanti, hanno indotto l'Unione Europea a dare un ruolo centrale alla politica agricola, intesa non solo come crescita dei mercati agricoli, ma anche come sviluppo delle economie locali delle zone rurali. Una sfida importante, che ha come posta in

gioco l'avvenire del settore agricolo europeo, vale a dire garanzia di un futuro per le zone rurali, salvaguardia della biodiversità e creazione di nuovi posti di lavoro.

La spesa agricola rappresenta circa il 45% del bilancio comunitario ed è finanziata da due fondi che rientrano nel bilancio generale della UE: il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) finanzia i pagamenti diretti agli agricoltori e le misure per regolarizzare i mercati, mentre il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) finanzia i Programmi di Sviluppo Rurale degli Stati membri. Quest'ultimo mira a rafforzare la politica di sviluppo rurale dell'Unione e a semplificarne l'attuazione, migliorando in modo particolare la gestione e il controllo della nuova politica di sviluppo rurale. In particolare, il FEASR induce "sistemi di sviluppo" e una logica di governance, che vanno ad incidere sulla competitività del settore agricolo e forestale, sulla tutela dell'ambiente e del paesaggio, sulla qualità della vita nelle zone rurali e sulla diversificazione dell'economia rurale.

Il sistema di programmazione nel quale il PSR si inserisce e che fa capo al FEASR, prevede l'elaborazione di orientamenti strategici comunitari e di un successivo Piano strategico nazionale, indicazioni necessarie per arrivare alla definizione a livello territoriale del Programma di Sviluppo Rurale regionale.



FINANZIAMENTI EUROPEI

FEAGA

Fondo Europeo Agricolo
per la Garanzia

Politica dei prezzi e dei mercati

FEASR

Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale

Politica dei prezzi e dei mercati
Politica di sviluppo rurale

I LIVELLI DELLA PROGRAMMAZIONE AGRICOLA

Comunitario	Politica Agricola Comunitaria (PAC)
Nazionale	Piano Strategico Nazionale (PSN)
Regionale	Programma di Sviluppo Regionale (PSR)

Cos'è il PSR Lazio

Il PSR è una politica di sviluppo di lungo periodo che prevede l'attuazione degli interventi necessari a sostenere il potenziamento del settore agricolo, alimentare e forestale, nonché la conservazione e valorizzazione dell'ambiente e la crescita sostenibile dei territori rurali della regione.

La competitività, le dinamiche socio-economiche che caratterizzano i territori rurali e le rinnovate politiche di sostegno, richiedono interventi che facciano crescere forme sistemiche di organizzazione dell'agricoltura, per l'attivazione di strategie di filiera e sviluppo locale integrato. Anche l'analisi del contesto agricolo e rurale regionale sembra confermare tale necessità, sottolineando soprattutto carenze strutturali, in termini di dimensioni di scala e di integrazione.

La Progettazione Integrata rappresenta uno dei principali strumenti adottati dalla Regione per indirizzare i contenuti e i criteri di attuazione del PSR 2007/2013 verso un approccio progettuale condiviso da tutti gli operatori dei comparti produttivi o territoriali e stimolare processi di aggregazione di soggetti economici e sociali. Il concetto di integrazione applicato a ciascuna delle tre forme di progettazione individuate nella programmazione aziendale, di filiera, territoriale - si basa sulla logica del mettere insieme in modo coordinato le competenze e le attività di ogni soggetto, privato e pubblico, che agisce su un territorio o in un particolare comparto. Il fine ultimo è progettare risposte condivise ai fabbisogni e alle esigenze, superare i limiti imposti dalle ridotte dimensioni delle strutture agricole e forestali che ostacolano, nella maggior parte dei casi, il trasferimento tecnologico e l'acquisizione di innovazioni tecniche e organizzative.

La Regione riprende e fa sua la priorità individuata dall'Unione Europea di porre in primo piano le politiche della conoscenza, dando nuovo impulso alla ricerca, all'innovazione tecnologica, alla società dell'informazione e ai programmi di formazione e istruzione. In questo modo si attribuisce una funzione strategica allo sviluppo delle risorse umane e alla diffusione dell'innovazione, per promuovere la crescita, la competitività e l'occupazione soprattutto nelle aree caratterizzate da maggiori elementi di debolezza socio-economica.

La scarsa formazione degli imprenditori e una spiccata senilità pregiudica notevolmente la capacità del sistema agricolo di dotarsi di strutture moderne ed efficienti. Tale obiettivo risulta perseguibile solo incentivando il ricambio generazionale e la partecipazione femminile nelle dinamiche imprenditoriali.

Si riconosce infatti il ruolo centrale svolto dai giovani e dalle donne nei processi di ammodernamento, di innovazione e di diversificazione settoriale e territoriale.

Il fabbisogno di investimenti nelle risorse umane e nella conoscenza viene affrontata dalla strategia di programmazione regionale attraverso l'attivazione di specifiche misure finalizzate all'insediamento di giovani in azienda, al prepensionamento, alla formazione, all'aggiornamento, alla consulenza e al supporto gestionale.

Il Programma, in particolare, prevede che le azioni di formazione e di consulenza non siano finalizzate esclusivamente al miglioramento del rendimento economico globale aziendale, ma forniscano un supporto tecnico per realizzare quel salto di conoscenza necessario a colmare i fabbisogni relativi alla qualificazione professionale, alla diversificazione e alla differenziazione produttiva. Il passaggio è reso possibile dallo sviluppo



di nuove tecnologie, che vanno dai sistemi agroenergetici, alla razionalizzazione dell'utilizzo dell'acqua attraverso l'impiego di tecnologie per il risparmio idrico, all'ammodernamento aziendale finalizzato ad un uso più razionale delle tecniche di lavorazione, all'uso di concimi organici e minerali, alla gestione forestale sostenibile attraverso l'adozione di sistemi di certificazione.

La dichiarata volontà del Programma di favorire l'adesione a sistemi agroalimentari di qualità risponde all'esigenza di accrescere la produzione agricola di qualità e di differenziarne le peculiarità produttive per il consumatore. In questo modo si privilegia il ruolo della qualità sia quale leva competitiva, sia quale strumento per rispondere ai nuovi fabbisogni di sicurezza alimentare espressi dai cittadini. Parlare di qualità del prodotto significa riferirsi alla salubrità, alle proprietà organolettiche, all'igiene, alla tipicità e ad altri aspetti immateriali associati al prodotto e al suo territorio. L'introduzione di sistemi volontari di certificazione

di processo e di prodotto, così come l'incentivazione della filiera biologica, risultano funzionali non soltanto all'obiettivo di incrementare il reddito netto aziendale attraverso l'offerta di prodotti caratterizzati da un più alto valore aggiunto, ma anche a quello di ottenere esternalità positive di natura ambientale, importanti per la salvaguardia della biodiversità e per il miglioramento ambientale e paesaggistico.

Particolare attenzione è rivolta al complesso degli elementi paesaggistici presenti nel territorio regionale, che testimoniano il rapporto e la coerenza tra le attività agricole e forestali e l'ambiente naturale. Essere in grado di promuovere dei modelli di sviluppo capaci di valorizzare i territori rurali in forma sistemica rappresenta una priorità strategica per la Regione che intende conservare il paesaggio rurale e tutelare e gestire le aree protette anche per

continua a pag. 7



GIOVANI, PER VOI IL PACCHETTO GIOVANI

Il "Pacchetto giovani" è una iniziativa rivolta ai giovani in un'età compresa tra i 18 e i 40 anni (non compiuti al momento della presentazione della domanda), per i quali il PSR prevede un accesso "agevolato" ai finanziamenti, attraverso la combinazione di 3 misure:

- 1) la misura dell'insediamento dell'azienda;
- 2) la misura dell'ammodernamento dell'azienda;
- 3) e a scelta del giovane, una terza misura tra le seguenti: diversificazione delle attività aziendali (misura 311), formazione (misura 111), consulenza aziendale (misura 114), partecipazione dell'azienda ai sistemi di qualità (misura 132).

La Misura 112 (Insediamento di giovani agricoltori) è quella che più di altre può attirare i giovani imprenditori che per la prima volta vogliono intraprendere un'attività agricola, o rilanciare un'impresa già esistente. La Misura promuove ed incentiva, infatti, gli investimenti aziendali dei giovani imprenditori atti ad incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole ed in particolare di quelle di qualità, migliorando il rendimento globale dell'azienda. Favorisce, inoltre, la competitività e la diffusione e la promozione delle innovazioni.

IL VALORE AGGIUNTO DELLE DONNE

Il nuovo PSR riserva alle imprenditrici agricole una particolare attenzione. La percentuale delle aziende agricole gestite dalle donne del Lazio è di circa il 25% del totale; una presenza importante non solo dal punto di vista numerico, ma anche e soprattutto per la qualità che l'impresa femminile ha dimostrato di garantire in termini di innovazione, multifunzionalità, sicurezza alimentare.

I canali di finanziamento sono destinati ad attività dove le donne hanno un ruolo direttivo e per questo solo fatto diventano sostegno privilegiato alle donne. Tuttavia, ci sono anche specifici stanziamenti a loro riservati: prevedono sia maggiori punteggi per le donne nelle graduatorie di selezione sia la promozione di una serie di iniziative volte a favorire gli investimenti in tecnologie, servizi e infrastrutture di supporto. Va sottolineato che il PSR punta anche al miglioramento della qualità della vita delle imprenditrici e di tutte le altre donne, alleggerendo il loro ruolo di madri.

Come? Finanziando gli investimenti rivolti alla nascita di agrinidi, strutture realizzate all'interno delle aziende agricole, che abbiano l'ulteriore ed utile obiettivo di sensibilizzare i bambini all'ambiente agricolo, avvicinandoli alla natura.



continua da pag. 5

migliorarne la fruibilità e l'utilizzo, contribuendo così al tempo stesso a tutelare l'ambiente e le risorse naturali e promuovere la permanenza dell'attività agricola nelle aree svantaggiate. Infatti dall'analisi di contesto è stato evidenziato come nelle aree rurali più lontane dai maggiori poli produttivi siano in atto processi di abbandono, specie da parte dei più giovani, e di rarefazione delle strutture produttive. Tali processi sono imputabili anche ad un impoverimento dei servizi e delle infrastrutture essenziali a favore dei residenti. La carenza di servizi e di infrastrutture determinano condizioni sfavorevoli anche per le attività economiche.

È fondamentale concentrarsi sull'innalzamento dei livelli della qualità della vita delle popolazioni residenti, favorendo l'ampliamento delle infrastrutture e dei servizi di informazione e comunicazione, la crescita in termini di vitalità sociale e culturale, la valorizzazione del patrimonio ambientale e architettonico, il miglioramento della governance locale e di tutti quei servizi funzionali a un incremento della qualità della vita. Per questo è stato necessario prevedere la realizzazione di interventi per l'abbattimento del Digital Divide. Gli investimenti, realizzati in sinergia con quelli già programmati dal Ministero per lo Sviluppo Economico, garantiscono la possibilità di attivare servizi di connessione veloce a internet per

tutte le imprese e gli utenti presenti nelle aree rurali.

Questo vuol dire migliorare la qualità di vita dei residenti e dei turisti, accrescere la competitività delle aziende del settore agroalimentare e di altri settori dell'economia locale, rendere maggiormente attrattive le aree rurali e incrementare la loro crescita economica e occupazionale.

In queste aree risulta strategico riuscire a rendere l'azienda agricola un soggetto erogatore di servizi essenziali: laddove non può arrivare la struttura pubblica, per le eccessive spese da sopportare a fronte di un bacino di utenti ridotto, può arrivare l'azienda agricola multifunzionale che prevede attività di cura alla persona come gli agrinido, le fattorie didattiche, l'agricoltura sociale, di svago come l'agriturismo, il turismo rurale, e di tutela dell'ambiente ponendosi come avamposto contro i rischi connessi all'arretramento delle superfici del suolo derivanti dall'abbandono dell'attività agricola e non solo.

Lo sviluppo di progetti innovativi e la cooperazione territoriale diventano perciò uno strumento di importanza strategica per aumentare il valore aggiunto della progettazione dei territori rurali.

PROGETTAZIONE INTEGRATA

La progettazione integrata, rappresenta una novità del PSR Lazio 2007-2013.

Essa si basa sulla capacità e volontà di aggregare più idee e più soggetti per il perseguimento di un fine comune. Tali soggetti possono essere operatori pubblici e privati che operano nei diversi segmenti della filiera produttiva o del territorio, i quali definiscono un insieme organico di interventi coerenti con i fabbisogni e con le priorità individuate.

I progetti integrati del PSR si possono riassumere in:

Progettazione Integrata Aziendale (PIA)

È l'insieme delle operazioni relative alle diverse misure attivate da un unico beneficiario nell'ambito di un'unica strategia di impresa.

Progettazione Integrata di Filiera (PIF)

Si tratta di uno strumento che permette la realizzazione di interventi di operatori pubblici e privati dei comparti agricolo, agroalimentare e dei servizi ad esso connessi, che operano nei differenti segmenti di una filiera produttiva e che, attraverso l'adozione di una strategia di sviluppo comune, si propone di migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi e di ottimizzare il rendimento dell'investimento pubblico.

Progettazione Integrata Territoriale (PIT)

È l'insieme delle operazioni relative a più beneficiari nell'ambito di più misure, collegate da un'unica strategia finalizzata allo sviluppo territoriale.



I territori interessati

Il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio è il risultato di una meticolosa analisi delle abitudini produttive, dei fabbisogni specifici del territorio, delle caratteristiche ambientali e socio-economiche della nostra regione, che ha richiesto prioritariamente la raccolta e la sistemazione di informazioni territoriali dettagliate. L'analisi statistica e socio-economica ha portato a una suddivisione del territorio regionale in quattro macroaree a cui associare le specifiche priorità di intervento.

Il risultato è un PSR che ripartisce e classifica i Comuni del Lazio secondo i loro differenti gradi di sviluppo urbano e rurale, valutati con il metro di una moderna visione

dello sviluppo economico e di quello rurale. Si è arrivati così alla suddivisione delle seguenti aree:

- **D - Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata**

Buona densità abitativa, produzioni agricole di alta qualità e tipiche, presenza di attività manifatturiere e del terziario, accesso ai servizi e ai mercati, e crescenti performance nel settore dell'offerta turistica: sono queste le caratteristiche più evidenti.

- **C - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo**

Sono aree prevalentemente ubicate in zona montana e collinare.

Il principale fattore di marginalità è dato dal malessere demografico – invecchiamento, spopolamento, basso livello di istruzione, basso tasso di attività, difficoltà di ricambio generazionale. A queste debolezze, fa da contrappeso la potenzialità turistica, favorita dalla presenza di aree a parco.

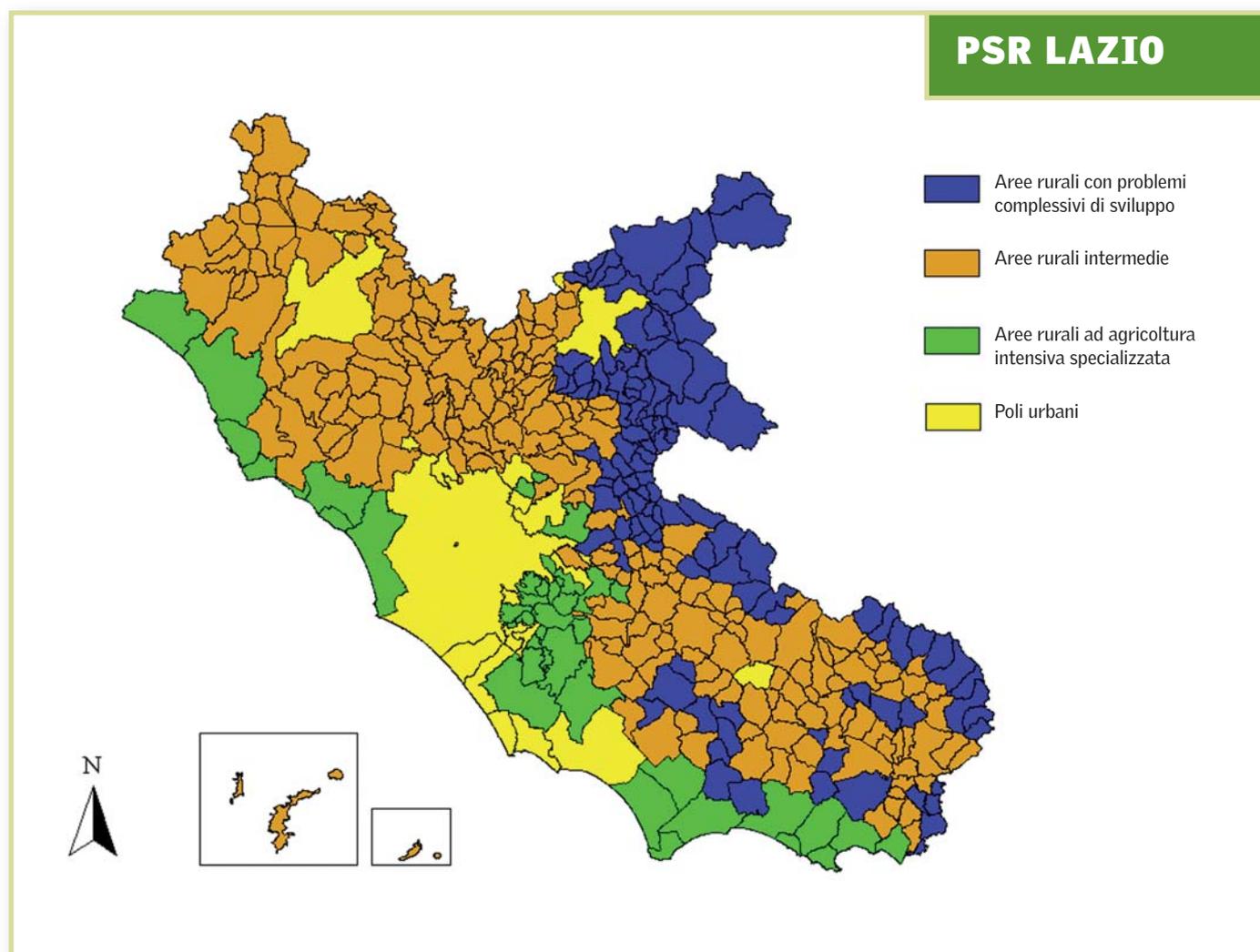
- **B - Aree rurali intermedie**

Sono aree in larga parte collinari, con buona vitalità demografica, con un significativo peso degli addetti all'agricoltura, una elevata incidenza degli cereali di produzione tipica, una attività di trasformazione alimentare in linea con i valori medi regionali. Nonostante la discreta valenza am-

bientale e paesaggistica, la capacità di attivazione turistica registra alcune debolezze, soprattutto in termini di attrazione.

- **A - Poli Urbani**

Si tratta di aree con alti valori sia della popolazione residente che della densità abitativa, dove si registra un alto tasso di attività. Sotto l'aspetto agricolo, la percentuale di addetti è molto bassa, le specializzazioni produttive sono orientate a colture di tipo legnoso. Le potenzialità turistiche sono evidenti, con una offerta ricettiva che è la più elevata del Lazio, chiaramente influenzata dal comune di Roma.



Obiettivi prioritari del PSR Lazio - Gli Assi

Per meglio comprendere gli obiettivi propri della programmazione regionale basta partire dalla sua articolazione: il PSR si struttura attorno a quattro obiettivi generali e prioritari chiamati assi, all'interno dei quali troviamo degli obiettivi più specifici e puntuali ai quali fanno riferimento gli strumenti e le forme di sostegno che attivano i fondi disponibili, le cosiddette misure. Nel suo complesso il PSR prevede un totale di 32 misure.

Asse I. L'obiettivo alla base di questo primo asse d'intervento è l'incremento della competitività del sistema agro-industriale regionale. Questo risulta essere l'asse maggiormente finanziato all'interno della programmazione con il 50% dei finanziamenti dedicati. Ciò risulta scontato se si considera che i fondi messi a disposizione vanno a finanziare azioni dirette all'innalzamento del livello di qua-



ASSE I

Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale a sostegno del ricambio generazionale

MISURA 111 - Formazione professionale e informazione rivolta alle aziende

MISURA 112 - Insediamento di giovani agricoltori

MISURA 113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

MISURA 114 - Utilizzo di servizi di consulenza

MISURA 115 - Assistenza alla gestione, servizi di sostituzione e di consulenza aziendale alimentare

MISURA 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

MISURA 122 - Accrescimento del valore economico forestale

MISURA 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

MISURA 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti e tecnologie

MISURA 125 - Miglioramento e creazione delle infrastrutture necessarie all'agricoltura e alla silvicoltura

MISURA 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità

MISURA 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione sui prodotti



lificazione delle risorse umane e dell'organizzazione aziendale. L'aggiornamento delle competenze tecniche e organizzative rappre-

senta una priorità assoluta per il rilancio del sistema agroalimentare regionale.

Favorendo le politiche per il ricambio generazionale e la valorizzazione del ruolo dell'impresa femminile si mira a diffondere una cultura imprenditoriale, che aiuti il settore nell'acquisizione di un più elevato livello di dotazione organizzativa, tecnologica e strutturale e nella valorizzazione del patrimonio agroalimentare regionale.

Asse II. La volontà è sviluppare le aree rurali valorizzando le risorse territoriali e migliorando la qualità della vita dei residenti. L'attenzione si concentra su alcuni ambiti prioritari di intervento quali la salvaguardia della biodiversità, la tutela delle risorse idriche e del suolo, la conservazione del paesaggio rurale, il sostegno alla filiera agro-energetica attraverso l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili.

Nel territorio regionale sono presenti ecosistemi ad elevato valore ambientale, siti con produzioni di notevole interesse economico, coltivazioni biologiche, produzioni

ASSE II

Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

MISURA 211 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane

MISURA 212 - Indennità a favore di agricoltori in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane

MISURA 213 - Indennità Natura 2000 connesse alla Direttiva Quadro settore Acque

MISURA 214 - Pagamenti agro-ambientali

MISURA 216 - Sostegno ad investimenti non produttivi

MISURA 221 - Primo imboschimento di terreni agricoli

MISURA 222 - Primo impianto di sistemi Agroforestali su terreni agricoli

MISURA 223 - Primo imboschimento di terreni non agricoli

MISURA 224 - Indennità Natura 2000

MISURA 226 - Ricostituzione del potenziale necessarie all'agricoltura e alla silvicoltura

MISURA 227 - Investimenti non produttivi

con marchi di tutela, queste sono le eccellenze da salvaguardare e sostenere attraverso azioni di prevenzione dei rischi ambientali determinati da eccessivo sfruttamento dei suoli, dall'erosione genetica di varietà e razze, dall'impoverimento paesaggistico di alcuni contesti rurali.

Asse III. L'obiettivo che si cerca di raggiungere con questo asse è migliorare la qualità della vita nelle zone rurali attraverso la diversificazione delle attività e dell'economia proprie di queste aree, facilitando il mantenimento delle attività agricole e prevenendo lo spopolamento. In tale contesto l'agricoltura recupera le sue antiche funzioni proponendosi come integrazione del sistema pubblico: si attivano in questo modo reti di assistenza diffusa, basate sulle realtà agricole, sulla loro disponibilità di spazi e di strutture.

L'attività agricola e l'economia ad essa collegata si reiventano dedicandosi allo svago con la realizzazione di agriturismi, di reti di turismo rurale; all'ambiente e al territorio con azioni volte al ripopolamento delle aree, alla tutela

della biodiversità, al rimboschimento e alla produzione di energie da fonti rinnovabili; alla cura della persona riservando particolari attenzioni ai più piccoli con la realizzazione di agrinido, di fattorie didattiche ma anche a chi vive condizioni di disagio con attività di agricoltura sociale, ippoterapia e onoterapia.

Asse IV. Questo asse è rivolto all'attuazione dell'approccio LEADER, per la prima volta inserito all'interno del PSR, proprio a voler sottolineare la visione d'insieme che sostanzia questa forma di pianificazione e progettazione del territorio rurale.

L'obiettivo è la rivitalizzazione sociale ed economica di territori marginalizzati. La risposta che si cerca di dare alle esigenze di governance e valorizzazione locale è affidata a partenariati locali (Gruppi di Azione Locale-GAL) che provvedono alla progettazione di piani di intervento (Piani di Sviluppo Locale- PSL) volti alla differenziazione e al miglioramento dell'economia rurale e delle condizioni di vita delle popolazioni delle aree rurali.

ASSE III

Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

MISURA 311 - Diversificazione verso attività non agricole

MISURA 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

MISURA 313 - Incentivazione di attività turistiche

MISURA 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

MISURA 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

MISURA 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

ASSE IV LEADER

Miglioramento della governance

MISURA 4.1 - Implementazione di strategie di sviluppo locale

MISURA 4.2 - Cooperazione

MISURA 4.3 - Gestione dei GAL, Gruppi di Azione Locale, animazione ed acquisizione competenze



Un vestito su misura per ogni attività

Appendice - Misure



Asse I

Misura 111 - Riguarda le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione rivolta alle aziende, per garantire un adeguato livello di conoscenze tecniche ed economiche che permetta in particolare il trasferimento delle informazioni e delle innovazioni.

Misura 112 - Favorisce il ricambio generazionale nella conduzione delle imprese agricole, incentivandone anche il rilancio produttivo attraverso investimenti atti a incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole di qualità, migliorando il rendimento globale dell'azienda.

Misura 113 - Incentiva il pre-pensionamento degli imprenditori e

dei lavoratori agricoli anziani, favorendo l'attivazione di procedure che, anche in questo caso, incoraggino un ricambio generazionale nella gestione delle aziende agricole, anche al fine di ampliare le dimensioni aziendali e accrescere la competitività delle stesse.

Misura 114 - Offre un sostegno economico agli imprenditori agricoli e forestali che utilizzano servizi di consulenza aziendale per attivare gli interventi aziendali atti a garantire il rispetto della normativa comunitaria, della sicurezza sul lavoro e le buone condizioni agronomiche e ambientali.

Misura 115 - Riguarda i servizi di assistenza alla gestione, per promuovere lo sviluppo delle aree rurali sotto il profilo sociale qualità della vita e per incrementare le oppor-

tunità di lavoro per giovani e donne, organizzando un sistema di servizi di sostituzione degli imprenditori agricoli e forestali che assicurino professionalità, efficienza e continuità ai piani di sviluppo aziendali.

Misura 121 - Incentiva l'ammmodernamento delle aziende agricole, migliorandone il rendimento economico e la competitività, attraverso ristrutturazioni e l'introduzione di tecnologie innovative. Inoltre, favorisce la sicurezza sul lavoro, una migliore integrazione della filiera; tutela l'ambiente naturale e il benessere degli animali.

Misura 122 - Sostiene l'incremento del valore economico delle foreste attraverso la diversificazione della produzione forestale e l'ampliamento degli sbocchi di mercato del settore, tramite una gestione sostenibile e multifunzionale delle utilizzazioni boschive.

Misura 123 - Promuove gli investimenti materiali ed immateriali per l'ammmodernamento ed il miglioramento dell'efficienza delle imprese operanti nella lavorazione, trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti, favorendo lo sviluppo di nuovi prodotti e l'introduzione di tecnologie innovative, in una logica di riduzione degli impatti ambientali.

Misura 124 - Asseconda la cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie del settore agricolo, alimentare e forestale. Lo scopo è di stimolare la collaborazione tra produttori primari, imprese di trasformazione, operatori commerciali, strutture operanti nell'ambito della ricerca e della sperimentazione, per individuare e sviluppare percorsi innovativi da attuare lungo le filiere

produttive e favorire il trasferimento delle conoscenze.

Misura 125 - Prevede interventi a favore della viabilità rurale, finalizzati al miglioramento dell'accesso ai fondi agricoli e all'abbattimento dei costi di esbosco per la selvicoltura; interventi per la ristrutturazione della rete idrica rurale esistente e per l'elettificazione.

Misura 132 - Sostiene gli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare al fine di ottenere un miglioramento qualitativo delle produzioni agricole ed agro-alimentari e dare garanzia al consumatore, attraverso un sostegno economico per la copertura parziale dei costi inerenti la certificazione. L'incentivo alle produzioni biologiche consente di raggiungere elevati livelli di sicurezza alimentare e di tutela del consumatore, oltre che di maggiore guadagno per il produttore

Misura 133 - Sostiene le associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione per prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare rivolte al consumatore, in cui si evidenzino le caratteristiche dei prodotti ottenuti attraverso l'adesione a sistemi di qualità riconosciuti. Valorizzazione della qualità "etica e sociale" contenuta nei prodotti agricoli e alimentari.

Asse II

Misura 211 - Riconosce indennità per svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane, ne promuove la permanenza dell'attività agricola nelle aree montane per una gestione attiva dei territori maggiormente sottoposti a rischi ambientali e, in particolare, ai rischi di erosione



del suolo, al dissesto idrogeologico ma anche, e soprattutto, alla perdita della biodiversità.

Misura 212 - Riconosce indennità per svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone non montane, per le medesime finalità previste nella Misura 211.

Misura 213 - Riconosce le indennità che riguardano coloro che contribuiscono a promuovere la conservazione degli habitat naturali che sono indicati nei siti della rete "Natura 2000", garantendo livelli adeguati di biodiversità vegetale ed animale.

Misura 214 - Promuove i sistemi di produzione agricola o di specifiche tecniche colturali e di allevamento orientati alla gestione sostenibile delle risorse naturali, alla salvaguardia della biodiversità e del paesaggio

agricolo, aventi la comune caratteristica di determinare, da parte dei beneficiari, l'assunzione di impegni volontari che vanno al di là delle specifiche norme obbligatorie.

Misura 216 - Sostiene gli investimenti non produttivi, connessi sia all'adempimento degli impegni assunti secondo quanto previsto dalla Misura 214, sia agli investimenti aziendali materiali che valorizzino in termini di pubblica utilità i siti "Natura 2000" o altre zone di pregio naturale.

Misura 221 - Prevede finanziamenti per il primo imboschimento di terreni agricoli che aumenta la superficie forestale e diversifica il paesaggio rurale, contribuendo alla difesa dello stato del suolo, alla mitigazione dei cambiamenti climatici, oltre che ad accrescere



la disponibilità delle risorse forestali e del legname di pregio sul mercato.

Misura 222 - Regola il sostegno di primo impianto ai sistemi agroforestali su terreni agricoli che, nell'incremento della superficie forestale, creano l'abbinamento di selvicoltura e agricoltura estensiva, con la prospettiva di raggiungere una elevata funzionalità ecologica, economica e sociale.

Misura 223 - Attiva forme di sostegno rivolto al primo imboschimento di terreni non agricoli e degli ex coltivatori. Con l'imboschimento permanente si intende garantire una maggiore difesa del suolo, un aumento della biodiversità e delle capacità di assorbimento dei gas serra.

Misura 224 - Prevede contributi alla valorizzazione delle funzioni ambientali e di pubblica utilità delle aree incluse nella rete "Natura 2000".

Misura 226 - Contribuisce al ripristino delle foreste danneggiate

da disastri naturali e incendi, esaltandone il significato di serbatoio di biodiversità, migliorandone la funzionalità di difesa idrogeologica e favorendo l'adozione di adeguati sistemi di prevenzione e tutela.

Misura 227 - Sostegno agli interventi non produttivi che favoriscono una gestione multifunzionale del territorio, assicurando un migliore assetto ecologico ed idrogeologico ed esaltando il valore sociale, ricreativo, turistico degli ecosistemi forestali.

Asse III

Misura 311 - Incentiva la diversificazione delle attività agricole svolte dalle aziende in modo da permettere un'integrazione del reddito mediante l'attuazione di attività normalmente considerate non agricole, che invece risultano strettamente connesse al settore primario; di conseguenza si favorisce l'aumento occupazionale ed economico tra i membri della famiglia agricola, incentivando altresì lo sviluppo del lavoro autonomo.

Misura 312 - Sostiene la creazione e lo sviluppo di microimprese che operano nei vari settori dell'economia locale - produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti non agricoli, l'artigianato, la produzione di energia da fonti rinnovabili, la fornitura di servizi utili nelle aree rurali, la tutela delle risorse ambientali e naturali, la promozione e diffusione di pratiche aziendali socialmente responsabili. Lo scopo è garantire il mantenimento e l'aumento dei tassi di occupazione della popolazione delle aree rurali, in particolar modo delle categorie femminili e giovanili.

Misura 313 - Regola l'incentivazione dell'offerta integrata e di qualità nel settore del turismo rurale, valorizzando le risorse locali, sviluppando il turismo di nicchia, realizzando e migliorando le infrastrutture, estendendo la commercializzazione dei servizi turistici, sostenendo lo sviluppo dell'area, il ricorso alle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni ai fini turistici, creando servizi turistici mirati.

Misura 321 - Incentiva le iniziative capaci di sviluppare servizi che possano migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e incrementare i punti di attrazione in termini economici. Lo scopo è favorire l'occupazione femminile e giovanile con nuove iniziative di valorizzazione delle tradizioni culturali e con la creazione di piccoli interventi infrastrutturali per servizi locali, soprattutto nel campo delle tecnologie di informazione e comunicazione.

Misura 322 - Sostiene le azioni di riqualificazione e sviluppo dei villaggi rurali, favorendo la permanenza e il ritorno della popolazione nelle aree rurali.

Misura 323 - Favorisce la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, intervenendo sia sulle aree di pregio naturale, quali parchi e siti "Natura 2000", sia sul patrimonio storico-culturale ed architettonico regionale.

Asse IV

Misura 4.1 - Incentiva l'implementazione di strategie di sviluppo locale, valorizzando il potenziale endogeno delle aree rurali attraverso sistemi integrati che fanno riferimento alle priorità tematiche individuate dalla Regione per l'attuazione dell'Asse IV.

Misura 4.2 - Facilita la cooperazione ovvero lo scambio di esperienze tra i diversi territori rurali e, nella logica delle economie di scala, la realizzazione di masse critiche in termini di risorse umane e finanziarie per iniziative di valenza extra-locale.

Misura 4.3 - Assiste la gestione dei GAL, la loro animazione, l'acquisizione di competenze e l'attivazione di strumenti operativi.

Parliamo di finanziamenti

Il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio prevede un fondo pubblico di 655 milioni di euro, includente finanziamenti europei, statali e regionali.

A seguito della verifica dello stato di salute della PAC (Health Check) che si è svolta a dicembre del 2009, tale somma ha raggiunto l'ammontare complessivo di circa **704 milioni di euro**, in grado di attivare, nel periodo 2007-2013, investimenti per 1 miliardo e 60 milioni di euro.

Il PSR si rivolge a una platea di più di 100 mila aziende potenzialmente interessate su una superficie rurale pari all'80% dell'intero territorio laziale.

La ripartizione finanziaria del PSR Lazio 2007/2013 prevede che:

- il 47% delle risorse comunitarie siano destinate all'Asse I, all'interno del quale i maggiori finanziamenti sono previsti per la misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", la misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e

forestali", la misura 125 "Infrastrutture", la misura 114 "Servizi di consulenza aziendale";

- il 32% circa destinato all'Asse II, che concentra i finanziamenti principalmente sulle misure 211 "Indennità per svantaggi naturali", 214 "pagamenti agro-ambientali" e 221 "Primo imboschimento di terreni agricoli";
- il 12% all'Asse III, all'interno del quale il maggior peso finanziario è dato alla misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" come, ad esempio, l'agriturismo e la produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili;
- il 5,5% all'Asse IV "Leader", rivolto a migliorare la governance dello sviluppo locale;
- il 3,5% per l'Assistenza Tecnica, ovvero per la Struttura di gestione del PSR.

Sono di oltre 180 milioni i fondi rivolti sia alla formazione di nuove imprese sia all'ammodernamento delle aziende. In particolare:

- 74 milioni di euro sono destinati al sostegno del primo insedia-



mento di giovani imprenditori nella conduzione di imprese agricole, con una percentuale pari al 12% dell'intera programmazione, la più alta in Europa.

- circa 110 milioni sono rivolti a tutti gli imprenditori che intendono avviare interventi di modernizzazione all'interno delle proprie aziende. Nell'attribuzione

di tali risorse finanziarie viene riconosciuta assoluta priorità ai giovani imprenditori/imprenditrici che si insediano per la prima volta in azienda.

Poiché il PSR punta principalmente alla valorizzazione della qualità dei prodotti, importanti risorse finanziarie sono rivolte alle aziende che producono biologico.

Piano finanziario per asse (in euro per l'insieme del periodo)

	PARTECIPAZIONE PUBBLICA		
	Totale settore pubblico	Tasso di ripartizione per asse	Importo FEASR
Asse I	330.359.691	47,00 %	148.909,433
Asse II	225.955.984	32,00%	102.058,126
Asse III	83.648.583	12,00 %	38.360,162
Asse IV	39.325.092	5,50 %	17.303,040
Assistenza tecnica	24.643.725	3,50 %	10.843,239
TOTALE	703.933.072	100 %	317.474,000



Bandi. Un modo semplice per accedervi

I bandi vengono promossi dalla Regione Lazio per ogni singola misura, attraverso un avviso pubblico pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (BURL). Sono inoltre disponibili sul sito www.agricoltura.regione.lazio.it/psr.

La documentazione è scaricabile ai fini della presentazione delle domande.

Come si predispongono una domanda di accesso al finanziamento:

- tramite MUD (Modello Unico di Domanda), con rilascio telematico;

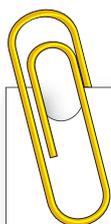
- con la presentazione dei documenti costituiti dal MUD stesso e dai relativi allegati richiesti dalle singole misure, da consegnare in formato cartaceo presso gli uffici provinciali dell'Assessorato alle Politiche agricole del Lazio (ADA, Area Decentrata all'Agricoltura).

I soggetti interessati, sia pubblici che privati, che intendono presentare la domanda di aiuto alle misure del PSR hanno l'obbligo di istituire un Fascicolo Unico Aziendale che raccoglie le informazioni e i documenti relativi al richiedente e intestatario del fa-

scicolo. Gli incaricati alla costituzione e gestione del Fascicolo Unico Aziendale sono i CAA - Centri di Assistenza Agricola - convenzionati con AGEA - Agenzia per l'Erogazioni in Agricoltura, presenti in tutte le province del Lazio.

L'inoltro telematico può essere effettuato da tre distinte tipologie di soggetti:

- Sportelli regionali gestiti direttamente dal personale regionale;
- Centri di Assistenza Agricola (CAA);
- Liberi professionisti su delega del singolo richiedente.



INDIRIZZI UTILI

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 00145 Roma- 06.51683106

AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI FROSINONE

Via Adige, 41 - 3100 Frosinone- 0775.851670/851699

AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI LATINA

Via Villafranca 2/d - 4100 Latina- 0773.446600

AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI RIETI

Via Raccuini 21/a - 2100 Rieti- 0746.264600

AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI ROMA

Via Pianciani, 16 - 00185 Roma- 06.51686614/51686613

AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI VITERBO

Via Maresciallo Romiti, 80 - 1100 Viterbo- 0761.298602

ARSIAL - Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio

Via Rodolfo Lanciani, 38- 00162 Roma- 06.86273451

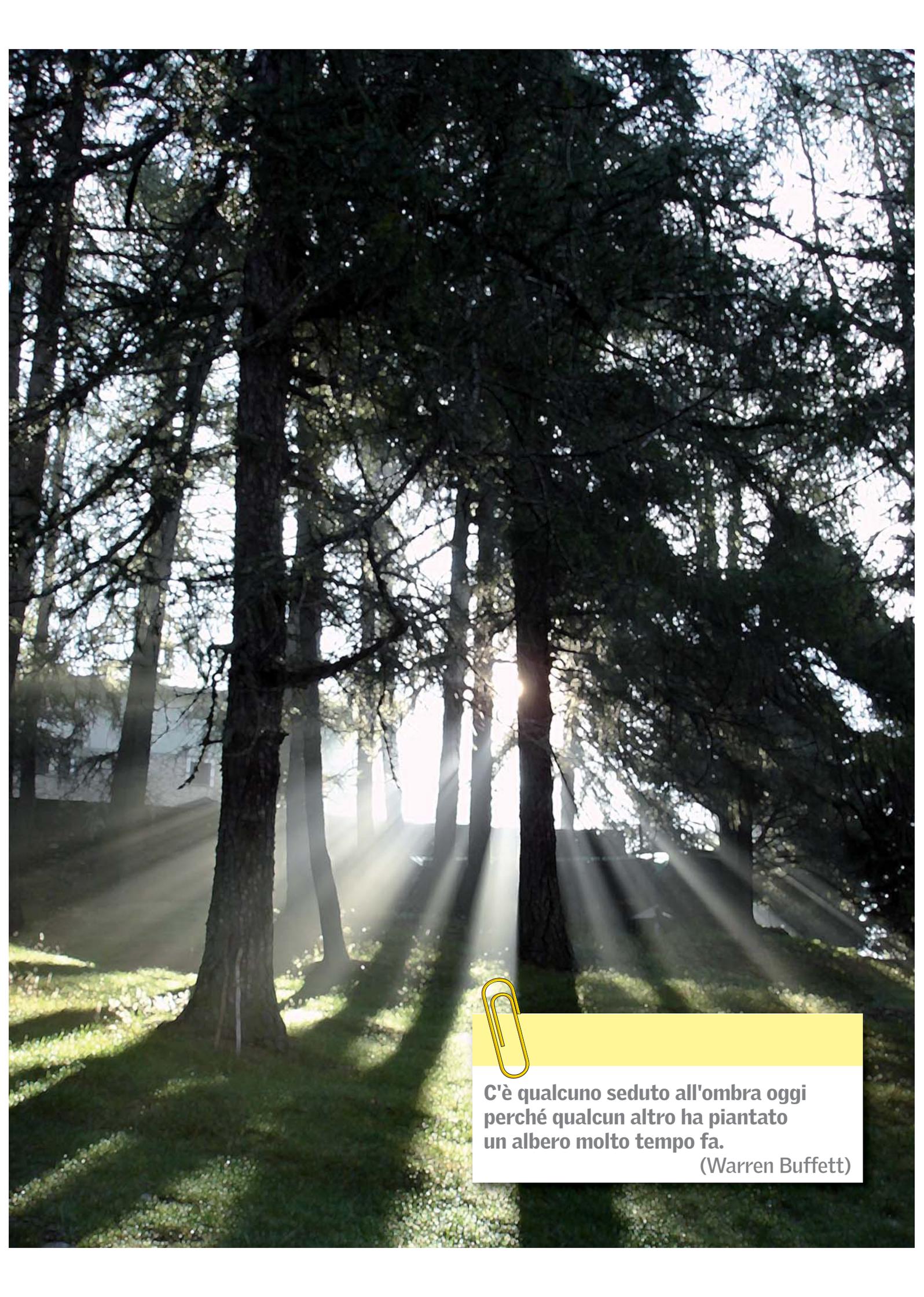
CONTATTI

agricoltura@regione.lazio.it

psrlazio@regione.lazio.it

APPROFONDIMENTI

www.agricoltura.regione.lazio.it/psr



**C'è qualcuno seduto all'ombra oggi
perché qualcun altro ha piantato
un albero molto tempo fa.**

(Warren Buffett)